

Rapporto annuale Dicembre 2025



Rapporto ANNUALE

sullo stato dell'economia pugliese

2025 Outlook 2026

A F O R I S M A

Osservatorio Economico



SOMMARIO

IL CONTESTO NAZIONALE E REGIONALE	4
L'OCCUPAZIONE E IL MERCATO DEL LAVORO	5
LA FATTURAZIONE ELETTRONICA E L'ECONOMIA SOMMERSA	9
LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE PUGLIESE E NAZIONALE	10
LA SFIDA DEMOGRAFICA - IL CROLLO DELLA POPOLAZIONE	11
PROVINCE A CONFRONTO - ANALISI SPECIFICA	13
PROSPETTIVE PER IL 2026 E OLTRE - UNA LETTURA DEI TREND	14

LA PUGLIA NEL 2025 UN'ECONOMIA IN TRANSIZIONE TRA SFIDE E OPPORTUNITÀ

Analisi dei dati economici e demografici regionali

Nel 2025, la regione Puglia rappresenta un caso affascinante di sviluppo economico italiano in equilibrio tra tradizione e innovazione. Con una popolazione di circa 3,9 milioni di abitanti e un tessuto economico variegato, continua a giocare un ruolo importante nel contesto nazionale ed europeo.

Questo report analizza i principali indicatori economici e demografici riferiti alla Puglia nel 2025, confrontandoli con i dati nazionali e guardando alle tendenze future. I dati che rappresentano la base delle elaborazioni sono estratti da fonti ufficiali: Istat, Agenzia delle Entrate, Infocamere e amministrazioni regionali.

IL CONTESTO NAZIONALE E REGIONALE

L'economia italiana nel 2025 presenta dinamiche complesse, segnate da una crescita moderata ma resiliente rispetto agli anni precedenti. Il contesto nazionale mostra un tessuto imprenditoriale denso e variegato, con 5,08 milioni di imprese attive distribuite su tutto il territorio, seppur con forti concentrazioni settoriali e geografiche.

La Puglia si inserisce in questo quadro come regione meridionale con specifiche caratteristiche strutturali: popolazione di 3,9 milioni di abitanti (il 6,6 per cento dell'Italia), rappresenta un'economia regionale caratterizzata da agricoltura, commercio e piccola manifattura, ma con crescenti problematiche demografiche e occupazionali che richiedono attenzione strategica.

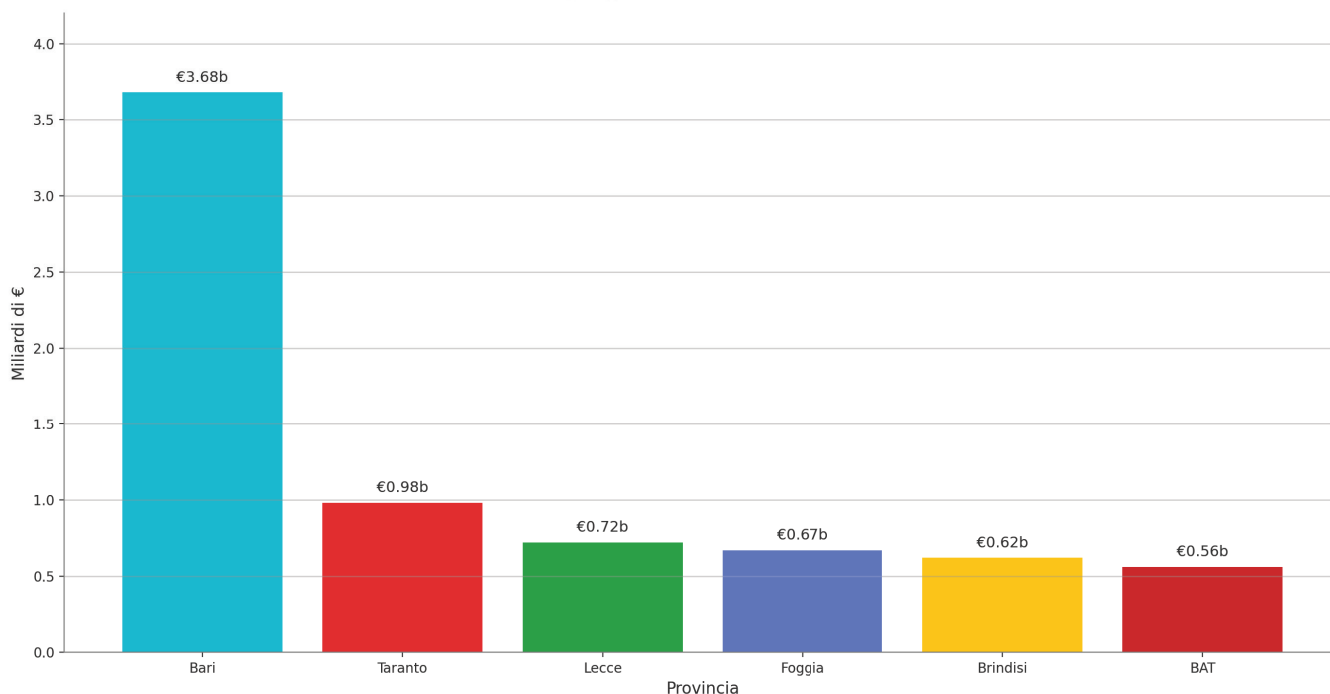
Il Posizionamento della Puglia nel Mezzogiorno

Nel contesto del Mezzogiorno, la Puglia mantiene un ruolo centrale. Con 1,72 milioni di imprese nel Sud (il 34 per cento del totale nazionale), la Puglia rappresenta il 21,6 per cento del tessuto produttivo meridionale, posizionandosi come seconda regione per numero di aziende dopo la Campania. Tuttavia, il valore aggiunto pro capite rimane inferiore di circa il 25 per cento rispetto alla media nazionale, segnalando un divario strutturale che persiste nonostante gli sforzi di diversificazione economica



La Puglia nel 2025 mostra conti stabili e transazioni solide; la vera incognita non è l'economia, ma il tempo demografico.

Esportazioni delle Province Pugliesi (Gen-Set 2025)



Il Posizionamento della Puglia nel Mezzogiorno

Quando guardiamo al Sud nel suo complesso, la situazione della Puglia appare più robusta. Nel periodo gennaio-settembre 2025, il Sud ha esportato 34,75 miliardi di euro, con una crescita del 3,18 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024.

La Puglia rappresenta il 20,8 per cento delle esportazioni meridionali, ossia più di un quinto del totale. Se il Mezzogiorno fosse un'azienda, la Puglia ne sarebbe il ramo operativo più significativo. Questo è un fatto positivo che rispecchia la tradizione di innovazione e imprenditorialità che caratterizza diverse zone della regione strutturale che persiste nonostante gli sforzi di diversificazione economica

Provincia	2025 (Mld €)	2024 (Mld €)	Variazione %
Bari	3,66	3,75	-2,46%
Taranto	0,98	0,97	+1,41%
Lecce	0,72	0,71	+2,20%
Foggia	0,67	0,60	+12,45%
Brindisi	0,62	0,65	-3,25%
BAT	0,57	0,60	-7,51%
PUGLIA TOTALE	7,22	7,27	-0,76%

Tabella 1: Esportazioni provinciali gennaio-settembre 2025 vs 2024 (dati in miliardi di euro)

Analisi provincia per provincia

Bari: il motore economico regionale

La provincia di Bari è **senza dubbio il motore dell'economia pugliese, generando il 50,7 per cento di tutte le esportazioni** regionali. Con 3,66 miliardi di euro esportati nei primi nove mesi del 2025, Bari è più che il doppio di qualsiasi altra provincia pugliese.

Tuttavia, registra una leggera flessione del 2,46 per cento rispetto al 2024. Questo potrebbe riflettere l'effetto di una base di confronto elevata nel 2024, oppure una contrazione dei settori tradizionali che ancora caratterizzano l'economia barese. Occorre monitorare questo trend nei prossimi trimestri.

Foggia: la sorpresa positiva dell'anno

Il dato più interessante e incoraggiante proviene da Foggia, che registra una **crescita esplosiva del 12,45 per cento anno su anno**. Anche se il valore assoluto (0,67 miliardi) rimane modesto, questa crescita a doppia cifra suggerisce che settori specifici di Foggia (probabilmente agricoltura, cereali e prodotti trasformati) stanno trovando nuovi mercati internazionali.

Se questa tendenza continuerà nel 2026, Foggia potrà emergere come una delle zone di crescita più interessanti della Puglia.

Lecce: stabilità con piccoli progressi

Lecce **crece modestamente del 2,20 per cento**, con esportazioni pari a 0,72 miliardi di euro. La provincia del Salento mantiene la sua posizione come secondo esportatore pugliese (dopo Bari) e rappresenta il 10 per cento delle esportazioni regionali. I settori caratteristici - agricoltura, vini, prodotti alimentari trasformati - continuano a generare flussi di export stabili.

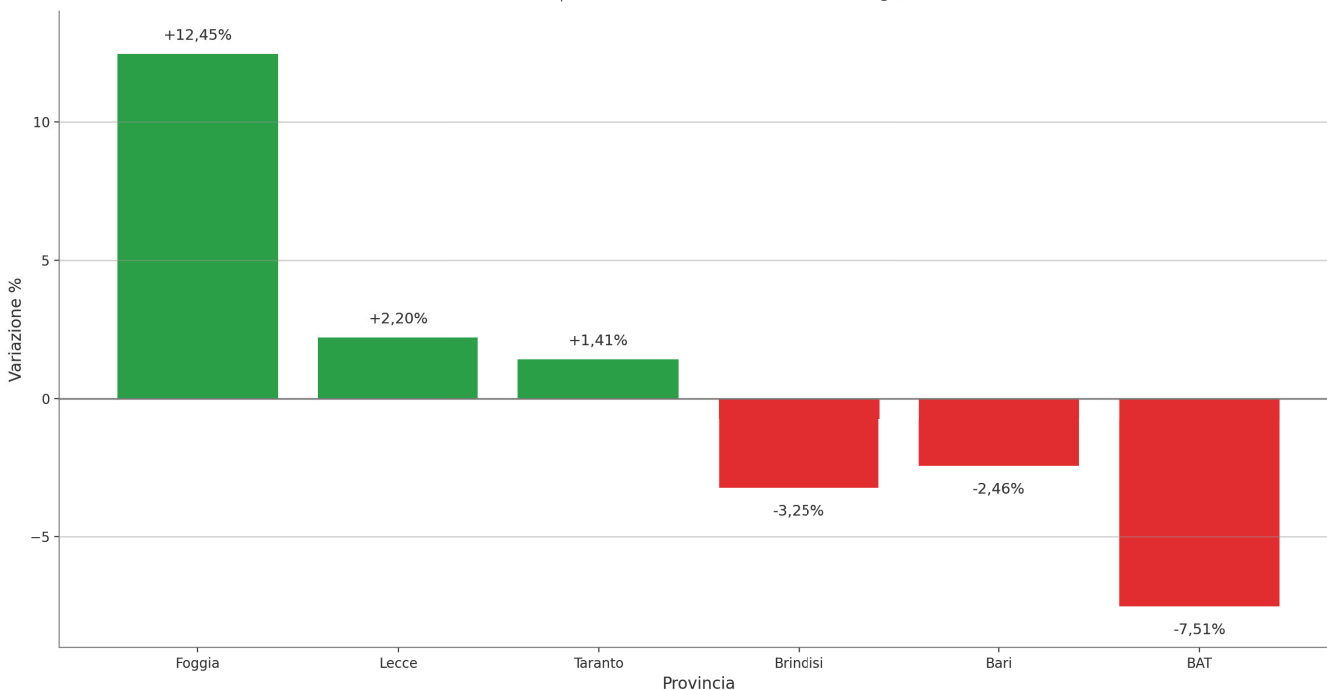
Taranto, Brindisi e BAT: fra stabilità e difficoltà

Le altre tre province presentano situazioni più fragili. **Taranto cresce debolmente (+1,41 per cento)**, **Brindisi declina moderatamente (-3,25 per cento)** e **BAT registra il calo maggiore (-7,51 per cento)**. Queste province insieme rappresentano il 18 per cento delle esportazioni regionali e meriterebbero una strategia di rilancio specifica.

L'OCCUPAZIONE E IL MERCATO DEL LAVORO

Variatione delle Esportazioni per Provincia (2025 vs 2024)

Gen-Set | Crescita concentrata nel nord della Puglia

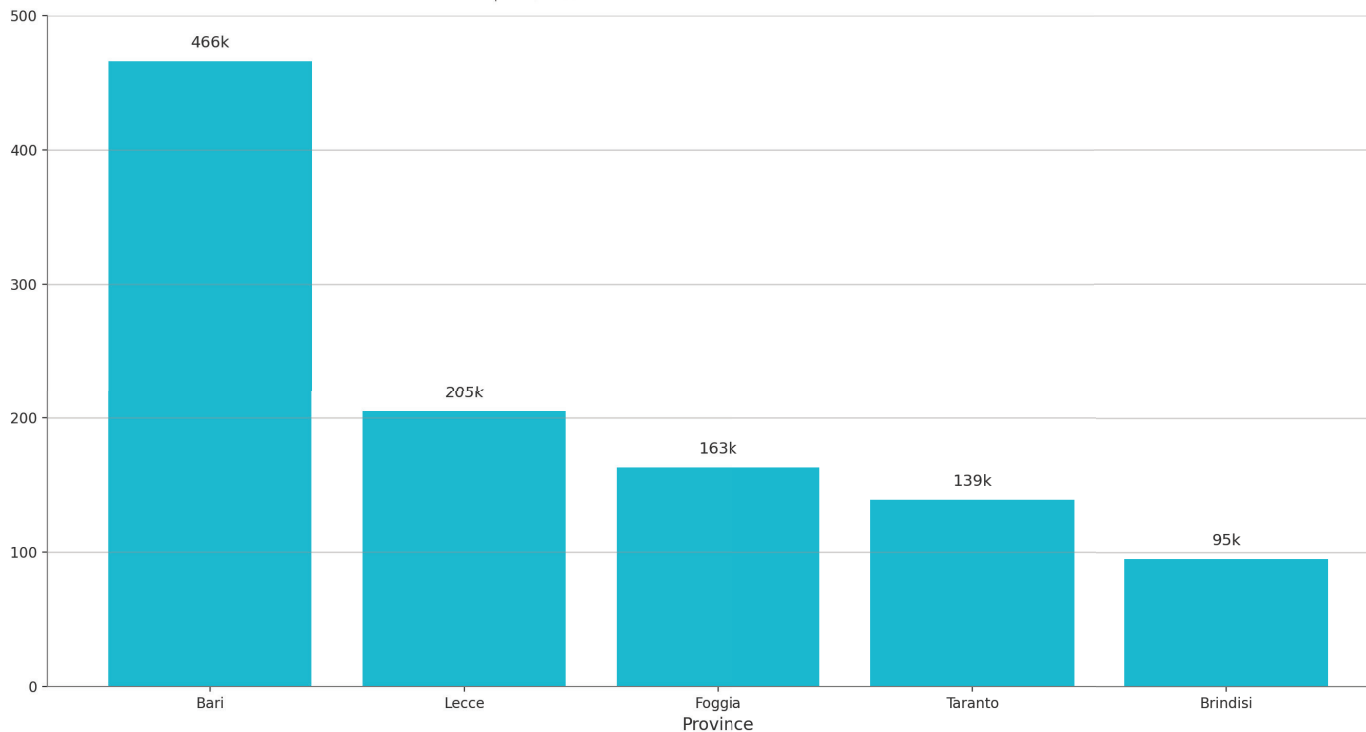


Il quadro nazionale del mercato del lavoro

Nel terzo trimestre del 2025 (settembre 2025), **il mercato del lavoro italiano mostra segni di stabilità, con lievi variazioni rispetto al trimestre precedente**. L'occupazione complessiva rimane robusta, anche se con dinamiche differenziate a livello territoriale.

A livello nazionale, l'Italia conta 19,84 milioni di occupati nel Q3 2025, rispetto ai 19,74 milioni del Q4 2024, registrando una crescita dello 0,49 per cento. Il Mezzogiorno nel suo complesso conta 5,07 milioni di occupati, con una crescita minima dello 0,03 per cento.

Occupati per Provincia - III Trimestre 2025



L'occupazione in Puglia: cenni di fragilità

Le province pugliesi impiegano complessivamente circa 1,068 milioni di occupati. La distribuzione è la seguente:

Provincia	Addetti 2025	Addetti 2024	Variazione per cento
Bari	465.717	465.259	+0,10 %
Taranto	204.719	208.356	-1,75 %
Lecce	162.770	167.800	-3,00 %
Foggia	139.358	139.661	-0,22 %
Brindisi	95.412	96.898	-1,53 %
PUGLIA TOTALE	1.067.976	1.077.974	-0,93 %

Tabella 2: Addetti occupati per provincia nel 2025 vs 2024

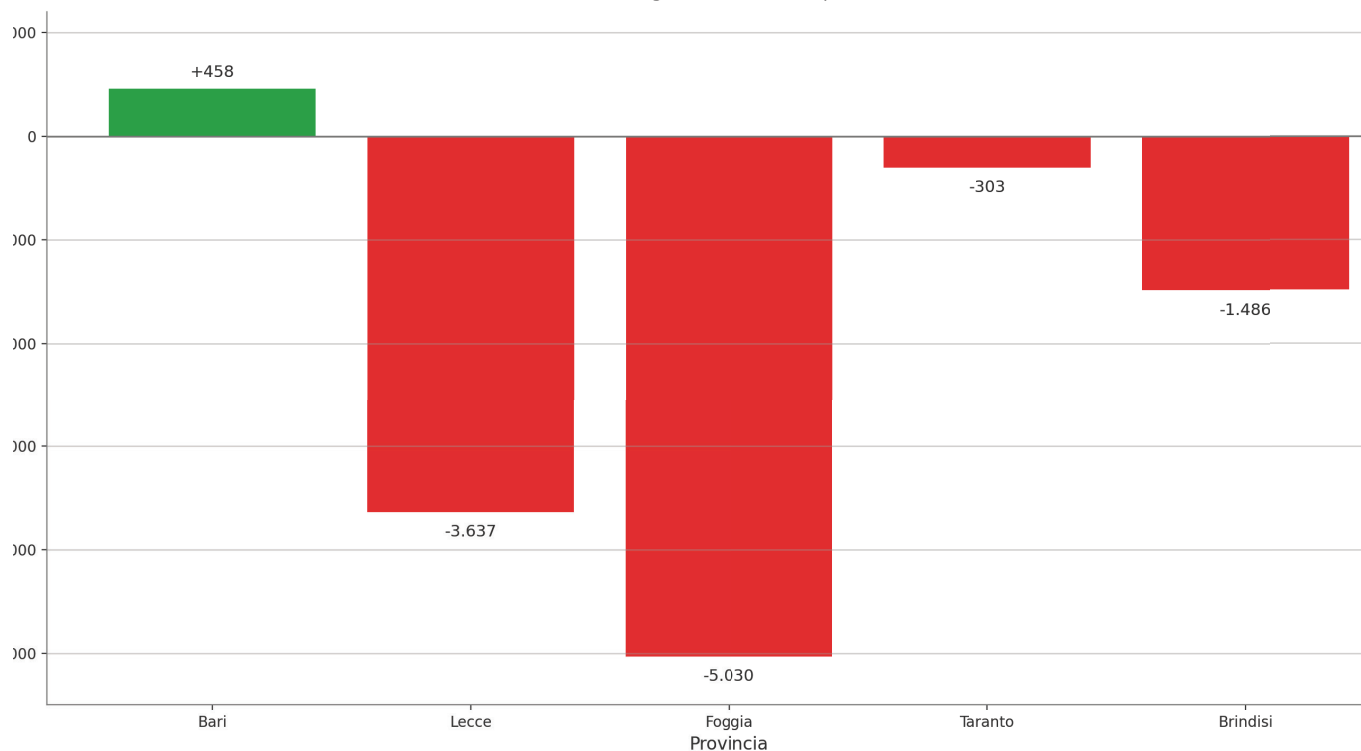


Il dato è preoccupante: mentre Bari registra una leggera crescita (+458 occupati, +0,10 per cento), tutte le altre province mostrano segnali di decrescita occupazionale. Lecce perde 3.637 posti di lavoro (-1,75 per cento), Foggia ne perde 5.030 (-3,00 per cento), Taranto 303 (-0,22 per cento) e Brindisi 1.486 (-1,53 per cento).

Nel complesso, la Puglia ha perso circa 9.998 posti di lavoro nel confronto fra il settembre 2025 e il dicembre 2024. Questo equivale a oltre mille perdite occupazionali al mese. Se questo trend dovesse continuare nei trimestri successivi, potremmo assistere a una contrazione significativa dell'occupazione nel 2026.

Variatione degli Occupati per Provincia (2025 vs 2024)

Solo Bari registra crescita occupazionale



Cosa significano questi dati

Un lavoratore medio in Puglia, specialmente nelle province di Lecce, Foggia e Brindisi, affronta un mercato del lavoro più difficile rispetto a quello di Bari. **Le aziende potrebbero aver scelto di fare maggiore ricorso a contratti temporanei o part-time, o aver iniziato a ridurre gli organici in risposta a pressioni economiche.**

Questo fenomeno, abbinato alla crescita dell'export (specialmente da Foggia), suggerisce un processo di automazione o efficientamento produttivo: le aziende esportano più merci, ma con meno dipendenti.

Sebbene modesta, questa crescita è positiva e suggerisce che l'economia sommersa (quella non registrata) non sta dilagando eccessivamente. In altre parole, le imprese pugliesi stanno mantenendo un livello di trasparenza fiscale accettabile.

La fatturazione della Puglia (65,88 miliardi) è maggiore di quella della Basilicata (9,43 miliardi) e della Sardegna (22,43 miliardi), ma inferiore a quella della Campania (113,08 miliardi) e della Sicilia (68,17 miliardi). La Puglia occupa dunque una posizione di rilievo fra le regioni meridionali dal punto di vista della massa transattiva.

LA FATTURAZIONE ELETTRONICA E L'ECONOMIA SOMMERSA

Un indicatore della salute economica

La fatturazione elettronica obbligatoria rappresenta un eccellente indicatore della salute economica reale di una regione. A differenza delle statistiche sulla disoccupazione, che spesso arrivano in ritardo, **i dati sulla fatturazione elettronica riflettono in tempo reale le transazioni commerciali effettive.**

La Puglia tra le regioni italiane

Nel periodo gennaio-settembre 2025, **la Puglia ha registrato una fatturazione elettronica totale di 65,88 miliardi di euro, rispetto ai 65,26 miliardi dello stesso periodo del 2024.** Questo rappresenta una crescita dello 0,95 per cento anno su anno. Sebbene modesta, questa crescita è positiva e suggerisce che l'economia sommersa (quella non registrata) non sta dilagando eccessivamente. In altre parole, le imprese pugliesi stanno mantenendo un livello di trasparenza fiscale accettabile. La fatturazione della Puglia (65,88 miliardi) è maggiore di quella della Basilicata (9,43 miliardi) e della Sardegna (22,43 miliardi), ma inferiore a quella della Campania (113,08 miliardi) e della Sicilia (68,17 miliardi). La Puglia occupa dunque una posizione di rilievo fra le regioni meridionali dal punto di vista della massa transattiva.

Territorio	Gen-Set 2024 (Mld €)	Gen-Set 2025 (Mld €)	Var. per cento
Italia	2.402,75	2.466,23	+2,64%
Mezzogiorno	320,87	331,49	+3,31%
Puglia	65,26	65,88	+0,95%

Tabella 3: Fatturazione elettronica gennaio-settembre 2024-2025



La fatturazione elettronica consente di osservare con maggiore immediatezza l'andamento dell'economia reale, offrendo una misura diretta e aggiornata dell'intensità degli scambi produttivi e commerciali di un territorio.

LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE PUGLIESE E NAZIONALE

Le imprese in Italia nel 2025

Nel novembre 2025, le imprese attive in Italia ammontavano a 5.053.280 unità. Questa cifra rappresenta il tessuto produttivo italiano nella sua interezza, dalla piccola bottega artigianale alle grandi fabbriche.

In Puglia, invece, sono attive 327.374 imprese, che rappresentano il 6,48 per cento del totale nazionale, in linea con il peso demografico regionale.

La Puglia per settore economico

La distribuzione per settore in Puglia rivela chiaramente quale sia l'economia della regione:

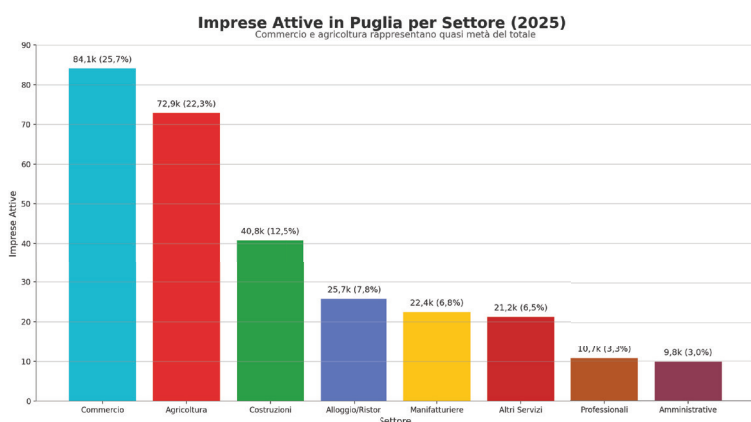
Settore	Numero Imprese	Quota %
Commercio all'ingrosso e dettaglio	84.094	25,7%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	72.867	22,3%
Costruzioni	40.795	12,5%
Servizi alloggio e ristorazione	25.696	7,8%
Attività manifatturiere	22.390	6,8%
Altre attività di servizi	21.240	6,5%
Attività professionali, scientifiche	10.662	3,3%
Attività amministrative/supporto	9.832	3,0%
Altro	39.798	12,1%

Tabella 4: Imprese attive in Puglia per settore (novembre 2025)

L'economia pugliese è fondamentalmente un'economia di piccolo e medio commercio e servizi. Il 25,7% di tutte le imprese pugliesi opera nel commercio (negozi, grossisti, distributori). Un altro 22,3% è attivo nelle agricoltura. Se sommiamo i tre settori principali (commercio, costruzioni e agricoltura), otteniamo il 60,5% di tutte le imprese pugliesi.

Per il resto, la Puglia **ha una manifattura ancora significativa** (6,8%), ma le vere eccellenze (i settori ad alto valore aggiunto come tecnologia, consulenza, servizi professionali) rappresentano complessivamente solo il 3,3% delle imprese. Questo è un punto di debolezza strutturale dell'economia pugliese: mancano le medie imprese ad alta tecnologia che caratterizzano economie come la Germania o la Svezia.

Dinamica delle imprese: nascite e chiusure



A livello nazionale, il numero di imprese attive nel novembre 2025 è pari a 5.053.280, registrando una leggera contrazione (-25.522 unità, -0,51 per cento) rispetto a novembre 2024. **In Puglia, al contrario, si registra un dato positivo: le imprese attive sono aumentate da 325.741 a 327.374** (+1.633 unità, +0,50 per cento). Questo suggerisce che, nonostante le difficoltà occupazionali, il tessuto imprenditoriale pugliese sta mostrando segni di vitalità, con nuove imprese che compensano i fallimenti di quelle vecchie.

Tuttavia, il numero assoluto di nuove imprese è modesto, e occorre verificare se si tratta di imprese strutturate o di microsistemi avviati per necessità di sopravvivenza economica.

LA SFIDA DEMOGRAFICA E IL CROLLO DELLA POPOLAZIONE

La popolazione nel 2025

Nel 2025, la Puglia conta 3.874.166 abitanti: il 6,58 per cento della popolazione italiana (58.934.177 abitanti).

La distribuzione della popolazione fra le sei province è la seguente:

Provincia	Abitanti 2025	Percentuale
Bari	1.219.545	31,5%
Lecce	764.491	19,7%
Foggia	590.263	15,2%
Taranto	550.436	14,2%
BAT	377.093	9,7%
Brindisi	375.567	9,7%
Puglia	3.874.166	100,0%

Struttura Demografica per Età - Puglia vs Italia (2025)

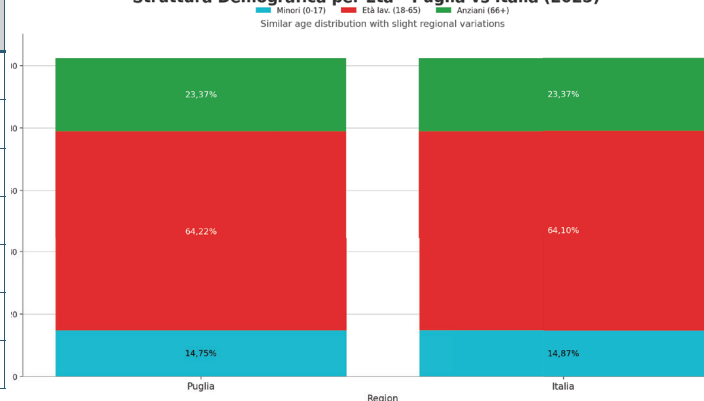


Tabella 5: Popolazione per provincia nel 2025

Bari è il cuore della Puglia, con quasi un terzo di tutta la popolazione. Lecce è il secondo polo umano significativo con quasi un quinto della popolazione. Le altre province, sebbene importanti, rappresentano frazioni progressivamente più piccole della realtà demografica regionale.

La struttura per età della popolazione

La Puglia nel 2025 presenta una struttura demografica che rispecchia le dinamiche nazionali, ma con alcune caratteristiche proprie:

Classe d'età	Abitanti Puglia	Puglia %	Abitanti Italia	Italia %
Minori (0-17)	571.560	14,75%	8.764.137	14,87%
Età lavorativa (16-65)	2.487.829	64,22%	37.776.015	64,10%
Anziani (66+)	905.386	23,37%	13.773.608	23,37%

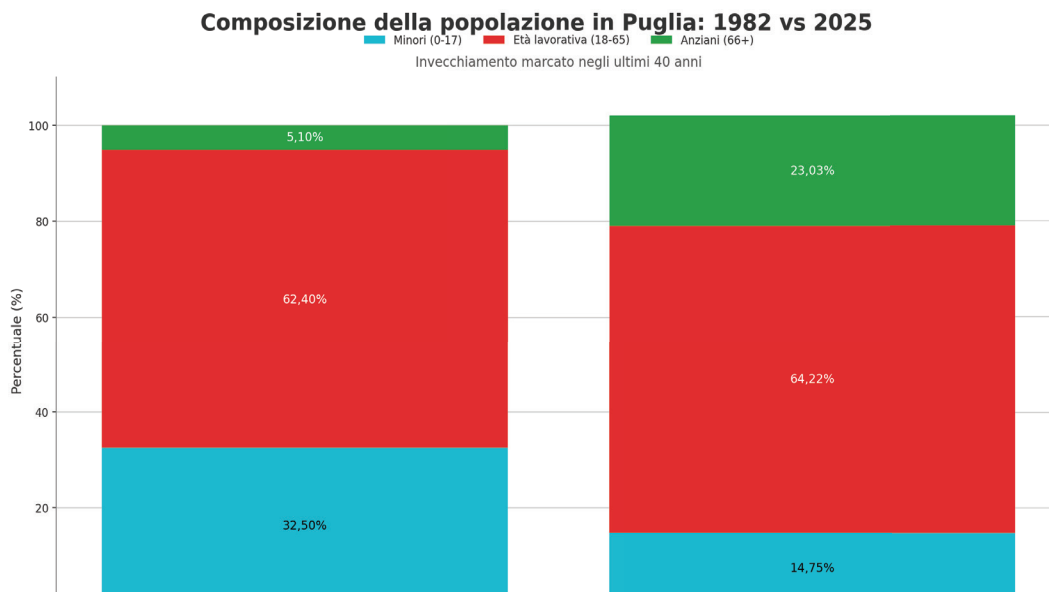
Tabella 6: Struttura per classi di età - Puglia vs Italia (2025)

La Puglia del 2025 è una regione a più cuori: Bari guida la popolazione, Lecce le fa eco, e le altre province completano il mosaico di una comunità matura e in trasformazione

Le Sfide economiche dell'invecchiamento

Un'economia con una popolazione che invecchia così rapidamente affronta sfide epocali:

1. **Costi sanitari in aumento:** Gli anziani richiedono maggiori servizi sanitari e assistenziali. In Puglia, questo rischia di mettere in ginocchio il sistema sanitario regionale.
2. **Perdita di forza lavoro:** Meno giovani significa meno braccia per il lavoro, meno imprenditori, meno innovazione.
3. **Declino dei consumi:** Una popolazione che invecchia consuma meno (meno auto, meno abitazioni nuove), riducendo gli stimoli alla crescita economica.
4. **Spopolamento dei centri minori:** I piccoli comuni pugliesi, già indeboliti dalla migrazione verso le grandi città o verso il Nord Italia, rischiano l'estinzione demografica.
5. **Crisi del sistema pensionistico:** Meno giovani che versano contributi e più anziani che ritirano pensioni significa un disequilibrio crescente nel sistema previdenziale



Donne in età fertile e potenziale riproduttivo

Nel 2025, in Puglia risiedono 765.292 donne in età fertile (15-49 anni), che rappresentano il 19,75 per cento della popolazione totale. Questo dato, sebbene in linea con la media nazionale (19,33 per cento), nasconde un problema cruciale: il numero di donne in questa fascia d'età sta diminuendo a causa dell'emigrazione e della bassa natalità.

Se il numero di donne in età fertile diminuisce, anche il potenziale biologico di crescita della popolazione si riduce. Anche se ogni donna avesse più figli, il numero totale di nascite calerebbe comunque a causa della base demografica più stretta.

Questo crea un circolo vizioso: meno giovani • meno bambini • meno giovani nelle generazioni future.

Nel 2025 la Puglia presenta una struttura demografica sempre più sbilanciata verso le età anziane, con una riduzione della popolazione giovane e fertile che limita il ricambio generazionale e pone vincoli strutturali alla sostenibilità economica e sociale di lungo periodo.

PROSPETTIVE PER IL 2026 E OLTRE UNA LETTURA DEI TREND

Cosa aspettarci

Analizzando i segnali del 2025, possiamo tracciare alcune tendenze probabili per il 2026:

- **Foggia potrebbe sorprendere al rialzo:** La provincia sta accelerando nelle esportazioni. Se continuasse questo trend, potrebbe diventare un importante polo di crescita della Puglia. Occorre però monitorare se la crescita è strutturale o ciclica.
- **Bari dovrà innovare o subire una contrazione:** Il motore della regione mostra segni di stanchezza (-2,46 per cento export). Una strategia di diversificazione e innovazione sarà cruciale per evitare ulteriori cali.
- **Lecce e Taranto rischiano una spirale negativa:** Perdita contemporanea di occupati e export non è un segnale positivo. Potrebbe significare che le imprese locali stanno cedendo quote di mercato a favore di altri territori.
- **La sfida demografica è il problema più grave:** Indipendentemente dall'andamento economico, la Puglia sta mantenendo una popolazione stabile nel 2025, ma le proiezioni storiche indicano una tendenza al declino. Questo avrà conseguenze economiche serie nel medio termine.

Possibili scenari per il 2026

Scenario ottimista

Foggia continua a crescere e ispira altre province. Le aziende baresi trovano nuovi mercati. La disoccupazione diminuisce. Crescita economica regionale del 2-3 per cento. Nuove imprese aprono in risposta alle opportunità. Leggero aumento della natalità grazie al miglioramento economico.

Scenario base (più probabile)

I trend continuano come nel 2025. Leggera crescita economica (+1-2 per cento), ma persistente calo occupazionale in molte province. Continua la crisi demografica. Le imprese mantengono fatturati stabili ma con organici ridotti. Migrazione giovanile verso il Nord.

Scenario pessimista

Contrazione economica globale, crescenti protezionismi commerciali, disoccupazione giovanile in aumento, accelerazione dell'emigrazione. Puglia in recessione (-1 per cento a -2 per cento). Chiusure di imprese. Peggioramento della situazione demografica.

Lo scenario più probabile è quello base, ma con rischi significativi al ribasso. Le dinamiche globali (conflitti commerciali, transizione energetica) potrebbero peggiorare le prospettive.

Lo scenario più plausibile per il 2026 è una crescita moderata ma fragile, condizionata da forti squilibri territoriali e da una dinamica demografica sfavorevole che rappresenta il principale fattore di rischio strutturale per lo sviluppo regionale.

CONCLUSIONI: LA PUGLIA AL BIVIO

La Puglia nel 2025 è una regione che sta vivendo una trasformazione complessa. Da un lato, **mantiene una base di export significativa** (7,22 miliardi di euro) e continua a generare fatturato nonostante le difficoltà globali. Dall'altro, soffre di una **crisi occupazionale** latente, con la **perdita di quasi 10mila posti** di lavoro in pochi mesi, e di una **crisi demografica** che, sebbene non ancora in declino numerico nel 2025, rimane strutturale nel lungo termine.

Le province pugliesi mostrano **dinamiche differenziate: Bari rimane il motore** ma con segni di affaticamento; Foggia sorprende al rialzo con una crescita esportativa a doppia cifra; **Lecce, Taranto, Brindisi e BAT** soffrono in misura diversa. Nessuna provincia è immunizzata dalle sfide globali. Il tessuto imprenditoriale pugliese è ancora vivace (nuovo +0,50 per cento di imprese), dominato da commercio e agricoltura, ma carente di imprese ad alta tecnologia. La fatturazione elettronica cresce, ma a ritmi più lenti rispetto ad altre regioni meridionali.

Per il 2026 e oltre, la regione dovrà fare scelte difficili: **investire in innovazione per aumentare la competitività, attirare giovani e talenti da altre regioni, diversificare l'economia riducendo la dipendenza da agricoltura e commercio tradizionali, supportare le piccole imprese nella transizione digitale e green, creare ecosistemi di startup e scaleup in settori ad alto valore aggiunto.** Soprattutto, dovrà affrontare la sfida demografica con politiche che rendano la Puglia un luogo dove i giovani vogliono restare e crescere le loro famiglie. Gli incentivi fiscali per i giovani, le agevolazioni per le nuove imprese, gli investimenti in istruzione superiore e ricerca, sono elementi cruciali.

La Puglia ha le capacità per farlo - la storia della regione lo dimostra - ma il tempo stringe. Ogni anno che passa, migliaia di giovani lasciano. Ogni anno, centinaia di aziende chiudono o ridimensionano.

Il 2026 sarà un anno cruciale per verificare se la Puglia riuscirà ad invertire questi trend negativi o se scivoleranno ulteriormente verso il declino. Ci auspichiamo fermamente lo scenario più positivo.

NOTA METODOLOGICA

Questo report è basato sui dati ufficiali provenienti da:

- ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) - Dati demografici e occupazionali
- Agenzia delle Dogane e Monopoli - Dati delle esportazioni e della bilancia commerciale
- Dipartimento delle Finanze (MEF) - Dati delle dichiarazioni dei redditi
- Infocamere - Dati delle imprese e degli addetti
- Agenzia delle Entrate - Dati della fatturazione elettronica

I dati si riferiscono a:

- Esportazioni: periodo gennaio-settembre 2024 e 2025
- Addetti: settembre 2024 e 2025
- Fatturazione elettronica: gennaio-settembre 2024 e 2025
- Imprese attive: novembre 2024 e 2025
- Popolazione: serie storica dal 1982 al 2025

QUADERNO AFORISMA

Report economico allegato al Quaderno Economico 14 2025

Registrato con il n. 1 del 2024

del Registro della Stampa del Tribunale di Lecce

Registrato come periodico telematico con ISSN 2724-4687

Edito da AFORISMA School of Future

Iscritta al registro degli operatori di comunicazione e postali
con Provvedimento CO.RE.COM. della Regione Puglia Protocollo 20240001799
del 29/01/2024

Direttore responsabile Andrea Salvati

(Registro Speciale O.d.G. Puglia)

Co-direttore **Elisabetta Salvati**

Comitato di redazione:

Davide Stasi, Antonella Ricciardelli, Deborah De Nigris, Olga Biasi

OSSERVATORIO ECONOMICO

Direzione: Andrea Salvati e Elisabetta Salvati

Responsabile studi: Davide Stasi.

Coordinamento e relazioni esterne Andrea Salvati;

Collaboratori a ricerche e analisi: Elisabetta Salvati, Antonella Ricciardelli,
Deborah De Nigris, Olga Biasi.

Editing, grafica e stampa: E.Claudia Stomeo

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che
venga citata la fonte

AFORISMA School of Future

via Umbria, 19 - 73100 Lecce - C.F. e P.I. 03118040751

telefono +39 0832 217879

e-mail info@aforisma.org - pec@aforisma.org

aforisma.org

si ringrazia BPP per il contributo alle attività di ricerca





Si ringrazia per il sostegno

